# Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 290

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Martedì 5 dicembre 1944 XXIII

ABBONAMENTI Italia e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125 Sem L. 65 Trim L. 35. - Con ediz. del lunedì: Anno L. 145 - Sem. L. 75 - Trim. L. 40 — Estero: Anno L. 210 Sem. L. 110 - Trim 60 - Con ediz. del lunedì: Anno L. 245 Sem. L. 125 - Trim L. 65 Un num cent 50. - Arretr L 1 Direz., Redaz e Amm.: via Carducci 7. Tel. 1-15 e 8-80. - Spedizione in abb. postale.

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866




# Aspre battaglie su tutti i fronti d'Europa

## In Occidente all'Est e nei settori italiani le forze tedesche oppongono tenace resistenza e intrepido spirito combattivo alla pressione avversaria

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 4 dicembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella zona di Arnheim nostri pionieri hanno fatto saltare le dighe sulla sponda meridionale del Basso Reno allagando ulteriormente le posizioni nemiche a sud-ovest della città. L'avversario è stato costretto a ritirarsi su posizioni poste in altura dove ha subito alte perdite per opera della nostra artiglieria.

Sulla riva sinistra della Mosa, presso Venlo, e più a nord, le nostre truppe hanno respinto in seguito di duri combattimenti i continuati attacchi inglesi. Esse hanno ceduto il terreno al nemico soltanto passo a passo ed hanno impedito la sua avanzata oltre la Mosa e sui confini del Reich.

Nei boschi ad est di Geilenkirchen battaglioni nemici sono stati sbaragliati dal nostro fuoco nel tentativo di avanzare ulteriormente. La massa degli attacchi dei nord-americani sul fronte di combattimento ad est di Aquisgrana è stata sbaragliata da contrattacchi.

Nella zona di Hürtgen continuano gli aspri combattimenti nei boschi contro formazioni corazzate nemiche fatte recentemente affluire.

In Lorena le nostre truppe combattono accanitamente davanti alle fortificazioni occidentali a Saarlautern e nella zona delle sorgenti della Saar contro il nemico che attacca nuovamente. Saarunion, che era stata momentaneamente perduta, è stata ristrappata all'avversario.

A nord-ovest di Lützelstein gli americani hanno potuto penetrare nella zona boscosa dei Bassi Vosgi ma si sono arenati davanti alle nostre nuove linee difensive.

Nella zona a sud di Hagenau sono falliti anche ieri gli attacchi nemici con notevoli perdite per l'avversario.

Continua la pressione contro il fianco nord-occidentale e sud-occidentale della nostra linea di resistenza nell'Alsazia centrale. Nel centro della città di Schlettstadt e presso Rappoltsweiler si combatte aspramente.

Nella zona antistante a sud-est ed a sud della foresta di Wasgen la tenace resistenza dei nostri reparti impegnati in combattimenti da settimane ha impedito all'avversario ogni ulteriore avanzata. In seguito ad un nostro attacco un gruppo nemico è stato tagliato fuori a Hartwald sul Reno Superiore, a nord del canale Hüningen. Nei combattimenti di annientamento che sono ancora in corso sono stati fatti diverse centinaia di prigionieri.

Nell'Alsazia-Lorena le nostre truppe hanno distrutto altri 32 carri armati nemici e cinque autoblinde. Rilevanti formazioni di velivoli da caccia e da battaglia tedeschi hanno appoggiato con numerosi attacchi contro batterie nemiche posizioni di apprestamento e cannoni da combattimento difensivi dell'Esercito.

Londra ed Anversa sono state ulteriormente sottoposte al fuoco delle nostre armi a distanza.

Nell'Italia centrale le nostre truppe hanno respinto puntate nemiche a sud-ovest di Vergato e presso Faenza.

Nella Romagna esse sono impegnate in duri combattimenti difensivi contro le divisioni britanniche che attaccano con fortissimo appoggio dell'artiglieria.

Nei Balcani attacchi nemici sono stati respinti nella zona delle sorgenti della Morava e sul fronte della Drina. In Croazia sono stati sbaragliati reparti di bande.

Nell'Ungheria meridionale la tenace resistenza delle nostre truppe ha arrestato i bolscevichi avanzanti verso occidente presso Szigetvar e ad occidente di Kaposvar. Tra il lago Balaton e Dunaföldvar i sovietici hanno potuto guadagnare terreno verso nord.

Nel settore a nord di Erlau il nemico ha vanamente attaccato con diverse divisioni. Ulteriori tentativi di sfondamento dei sovietici e dei romeni sono falliti presso Miskolc. Nostre formazioni corazzate hanno ricacciato l'avversario dalla parte settentrionale della sua zona di infiltrazione tra Sajo e Herrnad.

L'epicentro dell'attività aerea anglo-americana si è trovato anche nella Germania occidentale e sud-occidentale, dove apparecchi a volo radente hanno attaccato con bombe ed armi di bordo la popolazione civile. Un debole reparto terroristico nord-americano ha lanciato bombe sulla Germania sud-occidentale.

*A causa dell'esaurimento delle riserve, la seconda armata britannica non è ancora in grado di appoggiare l'offensiva americana. A questo contribuiscono la tesa situazione in Canadà e la guerra civile nel Belgio, dove gli inglesi difendono il governo.*

*Nella zona di Aquisgrana è sintomatico che gli americani abbiano lanciato nella foresta di Hürtgen nuovi reparti corazzati per aiutare le loro truppe battute esaurendo così le riserve operative. Questo fatto dimostra l'enorme spreco di uomini e materiale del nemico in questa grande battaglia in cui il comando «alleato» pone le sue speranze.*

*La distruzione della grande diga a sud-ovest di Arnheim e la conseguente inondazione dei territori occupati dagli inglesi ha costretto il comando nemico a sgomberare una serie di posizioni invase dalle acque. Le truppe britanniche si ritirano velocemente su punti situati in alture che però sono terribilmente battute dall'artiglieria tedesca. La situazione dei reparti inglesi a nord di Nimega è perciò molto precaria. L'argine ferroviario Nimega-Arnheim è l'unica linea utilizzabile del nemico che si trova pure sotto un forte fuoco.*

*Sulla Mosa le forze di fanteria e corazzate nemiche sono passate all'attacco contro la testa di ponte di Venlo. Dopo che gli inglesi erano stati ricacciati tre volte sulle loro posizioni di partenza, i difensori tedeschi si sono ritirati sulle località di Blerik. Sia nel settore settentrionale come pure a sud di Jülich tutte le puntate nemiche si sono infrante nel concentrico fuoco difensivo tedesco. I più duri combattimenti sono stati quelli del bosco di Hürtgen, dove gli americani hanno portato rinforzi ed hanno potuto aggirare la località di Brandenberg. Questa limitata infiltrazione è stata bloccata e ristretta dalle nostre riserve. A sud della località di Gey è stata chiusa in contrattacco una falla del fronte ed un notevole gruppo nemico è stato annientato.*

*Mentre a sud di Bologna si è avuto solo fuoco di artiglieria, nel settore adriatico si sono alternati attacchi e contrattacchi. L'ottava armata britannica ha esteso le sue posizioni anche nella zona di Faenza. Dopo un lungo fuoco tamburreggiante, forti reparti di fanteria e corazzati hanno puntato sul fiume Lamone. Qui, infrante le prime ondate nemiche nella grandine di colpi tedesca, i reparti incalzanti che hanno tentato di passare il fiume sono stati respinti con alte perdite.*

*L'azione nemica contro la città di Ravenna è terminata con la distruzione delle formazioni nemiche.*

*In Ungheria lo sviluppo dei combattimenti tra la Drava ed il Danubio non è ancora concluso. Mentre i bolscevichi ad ovest tentano di [illegible] loro ala sinistra a puntate locali, la massa dei reparti corazzati e motorizzati si è spinta sull'ala destra in direzione del lago Balaton, lungo il Danubio, e fino alla zona di Dunaföldvar. La punta corazzata, che era avanzata fino alle vicinanze del Balaton, è stata messa fuori combattimento dai «Tigre» e dai semoventi tedeschi. I combattimenti sono poi continuati fino nella notte senza cambiare notevolmente la situazione.*

*Ad est di Budapest i bolscevichi hanno attaccato con più ondate di fanteria senza però conseguire uno sfondamento. Con immediati contrattacchi le infiltrazioni locali sono state eliminate o bloccate. Un reggimento sovietico che ha assalito le posizioni tedesche presso Miskolc è stato battuto. Fra il Sajo e Hernad l'iniziativa è passata alle truppe tedesco-ungheresi che hanno annientato due battaglioni bolscevichi ricacciando i reparti sovietici che accorrevano in aiuto.*

*Sul resto del fronte orientale nulla di notevole da segnalare.*

## Guerra al bolscevismo

BERLINO, 4 dicembre.

«Mentre la Germania è pronta ad ogni sacrificio per assicurare tutto quello che vi è di sano degli altri popoli dalle orde bolsceviche, i russi e gli altri popoli che da 27 anni sopportano la dubbia protezione dell'Unione sovietica vogliono liberarsi da questo giogo e allontanare tutti coloro che hanno sacrificato» scrive il *Völkischer Beobachter* in un commento sul comitato di Vlassow.

Un'unica meta è comune alla Germania ed ai suoi alleati russi, cioè il crollo di Stalin, dei suoi complici ebrei.

«Se il generale Vlassow — così continua il giornale — ha chiamato i popoli della Russia a ribellarsi contro l'inganno del bolscevismo, contro il sistema di sfruttamento di Stalin e contro il tradimento della patria russa, questo significa che milioni di uomini vogliono partecipare attivamente alla lotta decisiva. La resistenza individuale che in seguito al terrorismo messo in atto dall'Unione sovietica ha condotto ora soltanto a rivolte locali assume ora un altro carattere. Non c'è una sola famiglia nell'Unione sovietica che nel corso di questi 27 anni non abbia perduto un componente, vittima degli sgherri bolscevichi. Secondo statistiche fatte da esperti circa 17 milioni di persone sono perite nelle prigioni, nei campi di deportazione ed in seguito ai lavori forzati. Per tale ragione non suscita meraviglia il fatto che siano sorte delle celle antibolsceviche, malgrado le continue azioni di «epurazione». Sempre più spesso giungono delle notizie oltre il fronte che parlano di tensione interna, di scontri sanguinosi, di atti di sabotaggio e di manifestazioni antiebraiche. Generalmente si tratta di avversari di Stalin e del bolscevismo. La prima eco del discorso di Vlassow e del manifesto del comitato per la liberazione dei popoli russi dimostra che questo movimento è stato seguito anche dai popoli che vivono nei territori dell'Unione sovietica. Questo significa un fronte comune, to di milioni di uomini. L'unione dei popoli orientali in un solo fronte stretto attorno al comitato di Vlassow è un grave colpo per Stalin il quale ha sempre sfruttato i dissidi sorti tra i suoi avversari. Nel manifesto è stata fatta una dichiarazione di particolare importanza cioè che i reparti nazionali degli abitanti dell'Ucraina, del Caucaso, del Turchestan continueranno a sussistere invariati. Il superamento del centralismo dell'imperialismo da parte di Vlassow e dei suoi collaboratori è dunque una garanzia per il pacifico sviluppo dei popoli orientali. Il fatto che centinaia di migliaia di uomini abbiano inflitto già gravi scacchi al bolscevismo per mezzo della loro resistenza attiva e passiva, la lotta per la libertà dei popoli del Turchestan e l'odio dei cosacchi per i loro oppressori sono delle prove ricche di significato. La loro coesione però rafforzerà il fronte dei popoli della Russia e dei loro vicini nella lotta contro il comune nemico».

Prigionieri sovietici e disertori caduti nelle mani dei tedeschi sul fronte della Narva o al confine della Prussia orientale sono concordi nel dire che dietro il fronte sovietico il movimento di resistenza nazionale diventa sempre più forte.

Essi raccontano che accade sempre più di frequente che forti gruppi di combattenti per la libertà nazionale si oppongano con le armi al terrore bolscevico e disturbino i movimenti dei sovietici facendo saltare in aria importanti obiettivi.

Nei distretti di Minsk e Baranowitschi sono molto attivi ed hanno assalito diverse volte truppe bolsceviche. Essi hanno compiuto anche azioni armate contro singoli campi d'aviazione e distrutto diversi apparecchi. Un ufficiale d'aviazione sovietico, originario della Crimea fatto prigioniero nella Prussia orientale, racconta che era stato poco tempo prima nella Crimea e che i Tartari della Crimea hanno dichiarato che essi stavano molto meglio sotto i tedeschi che sotto i sovietici! Gli scritti propagandistici tedeschi che ancora si trovano, vengono passati di mano in mano. Per scritti più recenti si pagano perfino 300 rubli.

### Effetti delle bombe volanti sulla popolazione inglese

LISBONA, 4 dicembre.

Il ministro per il Canadà Malcolm Mac Donald parlando alla Camera dei Comuni ha detto che il popolo britannico è incrollabile nella sua fede, nonostante l'azione delle bombe volanti. Ma poi, evidentemente tradendo il suo stato d'animo che deve essere quello assai diffuso in tutta l'Inghilterra, Malcolm Mac Donald ha detto: «Il popolo è stanco e brama di riposarsi di questa azione materiale e di dolore individuale che viene inflitta. Gli inglesi mai come ora anelano alla pace».

L'ammissione afferma quindi in modo evidente che le bombe volanti lanciate sull'Inghilterra esercitano un efficace deperimento per lo spirito degli inglesi che già avvertono segni di stanchezza ed attendono la fine di questo stato di cose.

## L'Italia tradita dalla massoneria e dal giudaismo

MILANO, 4 dicembre.

E' ormai assodato con vaste ed eloquentissime documentazioni che il colpo di Stato contro Mussolini, il tradimento dell'8 settembre e le attuali condizioni in cui si trova l'Italia non sono altro che il risultato di un piano massonico ed ebraico da lungo tempo preparato, ordito ed attuato dal Grande Oriente Universale di Londra, centrale della massoneria agli ordini della plutocrazia inglese.

Se ci fosse ancora qualche dubbio in materia, basta leggere i documenti a suo tempo pubblicati o le lettere, gli ordini, le disposizioni ed i fatti che ne sono seguiti citati dal «Corriere della Sera» del 3 dicembre e tratti dal volume «Giudaismo bolscevismo, plutocrazia e massoneria» che contiene le inconfutabili prove, con documentazioni fotografiche degli originali, del piano massonico ai danni dell'Italia.

Da quanto è stato ormai accertato risulta che la lotta contro il Regime e contro Mussolini in particolare è lotta massonica.

Il Grande Oriente nella sua lettera al Gran Maestro della Massoneria italiana in data 26 luglio 1943, dopo aver espresso il suo elogio per il colpo di Stato, così fissa i compiti:

1) Creare il caos morale e materiale in tutto il popolo italiano, le cui imperialistiche aspirazioni africane da noi non dimenticate saranno soffocate dalla supremazia della nostra grande famiglia universale.

2) Prendere sempre più stretto contatto con il servizio di spionaggio militare del Secret Service di Londra, affinché, mediante opportune informazioni sullo scacchiere tattico e strategico dell'Italia, si possa addivenire nel più breve tempo possibile al massimo annullamento delle forze italo-tedesche.

Riteniamo superfluo rammentarvi, Venerabile Gran Maestro, che la vostra azione e quella dei Potentissimi e Potenti Fratelli del Vostro Oriente dovrà essere improntata alla massima decisione ed energia nei confronti di una collettività privata ormai dell'unico uomo che potesse garantire i suoi reali interessi e su cui invece, tra breve, ricadrà inesorabilmente il castigo decretato dal Supremo Consiglio della Massoneria Universale».

Richiamiamo l'attenzione degli italiani su questo documento. Vi è materia per riflettere fremere ed agire con la massima energia e con l'offerta di un odio implacabile e di una volontà di vendetta senza limiti.

### Il popolo ungherese inquadrato in quattordici corporazioni

BUDAPEST, 4 dicembre.

L'Ungheria ha scelto decisamente la forma dello Stato corporativo. Proprio ora il governo pubblica l'ordinanza contenente le indicazioni particolareggiate per tradurre in atto la legge.

Si apprende, così, che la popolazione viene inquadrata in quattordici corporazioni delle quali la prima comprende i soldati, la seconda il clero, la terza le madri, la quarta il corpo insegnante, la quinta il corpo medico sanitario, la sesta gli impiegati statali, la settima i liberi professionisti, l'ottava i rurali, la nona i minatori, la decima le altre masse lavoratrici, l'undicesima gli artigiani, la dodicesima gli addetti ai servizi di comunicazione, la tredicesima i commercianti, la quattordicesima gli impiegati di banca.

### Mazzate sulla testa
### Il premio degli "alleati" ai partigiani

LISBONA, 4 dicembre.

Gli anglo-americani, che fino a ieri avevano appoggiato e finanziato la formazione delle bande irregolari per l'invasione accompagnando il reclutamento di migliaia e migliaia di illusi con allettanti promesse, non ultima fra queste quella di un sicuro benessere a vittoria raggiunta, stanno ora dando ai loro ingenui collaboratori delle inaspettate mazzate sulla testa.

Infatti, la *Reuter* telegrafa da Atene che istruzioni categoriche sono state diramate dal ministero della guerra greco attorno allo scioglimento delle forze dei partigiani e precisamente che i soldati britannici affiancheranno le decisioni del governo.

Come si vede anziché ricevere il benessere promesso, i cosidetti «patrioti» greci si vedono gettare sul lastrico dai loro amici e [illegible]

Ci penserebbero a farli zittire le baionette anglo-americane.

I conforti di fatto, che nella cattiva sorte non sono soli: poiché in Francia, nel Belgio e nei territori dell'Italia invasa, i loro colleghi hanno ricevuto da coloro che hanno «liberato» il Paese dal Fascismo pegni di ingratitudine. La repressione delle bande dei partigiani, ora che gli inglesi e gli americani cominciano a sentire fastidio per la loro presenza, continua nel modo spietato che la stessa *Reuter* ha confessato.

### Addebiti a Ciang Kai Scek

STOCCOLMA, 4 dicembre.

La *Pravda* si occupa di un articolo su Ciang Kai Scek osservando che il capo del governo di Ciung King non è stato capace di realizzare l'unità nazionale della Cina.

## Piccole e grandi cose del carnevale bonomiano

LISBONA, 4 dicembre.

Il *Notiziario delle Nazioni Unite* ha comunicato ieri, a proposito dell'annuncio ufficiale delle dimissioni del Gabinetto presentate da Bonomi, annuncio che fu diramato appunto domenica scorsa, che la crisi rimane tuttora insoluta.

Dalle consultazioni che Bonomi ha continuato al Viminale, l'attenzione torna a polarizzarsi sui partiti e particolarmente su quello democratico - cristiano che deve ancora precisare il proprio atteggiamento nei confronti della formazione del nuovo governo.

Bonomi ha fatto, a proposito del discorso ai Comuni sul caso Sforza, la seguente dichiarazione: «Credo che nel passo del discorso del ministro Eden sul caso Sforza, si sia incorsi in un errore di trasmissione e che invece di ministero Bonomi dovrebbe trattarsi di ministero Badoglio. Questa supposizione è avvalorata dal fatto che sono legato a Sforza da antica amicizia e che pur dissentendo in qualche questione, non ho ragione di credere che egli sia venuto meno a questa amicizia».

Sforza, forse per vendicarsi del veto inglese alla sua nomina a ministro degli Esteri, ha oggi trasmesso un messaggio al popolo jugoslavo nel quale esalta la fraternità italo - jugoslava, la necessità di una intesa ed i diritti adriatici della Jugoslavia. «I notri due popoli — egli ha detto — devono intendersi».

Se non è per amore che si intenderanno, sarà per ragione e per sano egoismo. Il nuovo gesto politico di Sforza verso la Jugoslavia, ha provocato vivaci proteste, poiché viene interpretato, a parte la rinnovata manifestazione di tradimento ai danni dell'Italia e l'aperta irrisione ai diritti italiani, come un atto di pieno servilismo nei confronti della politica sovietica nell'Adriatico.

Anche la stampa inglese si occupa largamente della cosiddetta crisi governativa italiana e delle reazioni provocate dall'atteggiamento del governo britannico. L'*Observer* di Londra scrive che alla base della crisi bonomiana è il dilemma: monarchia o repubblica. La rivista *News Statesman* dedica un lungo scritto all'atteggiamento politico del popolo italiano.

«Gli italiani che abbiamo conosciuto scrive — scrive l'articolista — avevano ritenuto Alexander non altro che una specie di commerciante all'ingrosso di sigarette e cioccolata. Accortisi poi che gli «alleati» hanno occupato il loro Paese sviluppando il loro piano di guerra, hanno lasciato che la politica fosse fatta da un gruppo di politicanti disinteressandosene completamente. Dappertutto si imprecava al re e a Badoglio e la gente sprofondava nell'apatia aspettando per regolare questioni interne che gli «alleati» se ne siano andati».

I crimini compiuti a Roma e nella provincia dai delinquenti comuni liberati da Badoglio hanno autorizzato gli angloamericani a prendere misure di repressione. Automezzi muniti di radio perlustrano di giorno e di notte le vie della Capitale. I quartieri di Roma sono costantemente sotto il controllo di poliziotti «alleati» e regi. E' stato intensificato anche il servizio della squadra del buon costume.

Informano da Roma che la commissione «alleata» ha annunciato che in seguito al furto di trecentoventicinque tonnellate di cera, importata per le candele, commessa in un deposito a Napoli, le fabbriche prive di materie prime non potranno più fornire candele per la vendita al pubblico dopo la metà di questo mese.

### Le onoranze a Bellagio alla salma di Marinetti
#### I funerali saranno celebrati a Milano a spese dello Stato

BELLAGIO, 4 dicembre.

A Bellagio si sono svolte le esequie alla salma dell'accademico F. T. Marinetti.

La bara è stata solennemente trasportata alla Basilica di S. Giacomo dove si è svolto un ufficio religioso. La salma è stata scortata da un drappello della «Brigata nera C. Rosini». Precedevano il feretro numerose corone fra le quali quella del Duce, del Segretario del Partito Fascista Repubblicano e dell'Accademia d'Italia. Erano presenti il Vice Segretario del Partito Romualdi, il presidente dell'Accademia d'Italia e numerose altre autorità. Dopo il rito religioso la salma è partita per Milano dove si svolgeranno, domani, solenni onoranze funebri a spese dello Stato.

### Come la Germania tratta i prigionieri di guerra

BERNA, 4 dicembre.

In base ai risultati di una inchiesta, il comitato militare britannico ha dichiarato che il governo germanico tratta correttamente i prigionieri di guerra ed osserva strettamente le convenzioni di Ginevra.

# Messa a punto tedesca contro il terrorismo degaullista

## Una nota del Governo del Reich consegnata al Comitato internazionale della Croce Rossa

BERLINO, 4 dicembre.

Secondo una notizia dell'*United Press* del 30 novembre da Strasburgo, il generale degaullista Leclerc ha fatto affiggere in tutta la città di Strasburgo un comunicato secondo il quale per ogni soldato ucciso proditoriamente o da franchi tiratori verranno giustiziati cinque ostaggi tedeschi. Gli ostaggi saranno necessariamente scelti tra i prigionieri di guerra catturati dalla Divisione di Leclerc.

Questa minaccia contro cittadini tedeschi e contro soldati prigionieri di guerra induce il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche alle seguenti controdichiarazioni:

«In Germania si trovano molte centinaia di migliaia di prigionieri francesi e di altre persone francesi. Se il generale Leclerc ed il suo generale superiore De Gaulle intendono introdurre un sistema di rappresaglie contrarie al diritto delle genti le cui vittime dovrebbero essere cittadini tedeschi e soldati tedeschi prigionieri di guerra, i due generali debbono sapere che i tedeschi non si fermeranno davanti alle rappresaglie minacciate da loro ma che ricorreranno a controrappresaglie della massima forza e che le vittime di queste controrappresaglie saranno i francesi che si trovano in Germania.

Se i generali Leclerc e De Gaulle vogliono avere un reciproco assassinio di vittime innocenti, essi le potranno avere. Però tutto il mondo deve sapere che essi sono responsabili di questo fatto. Del resto in questa circostanza già si esamina il caso se, in considerazione delle sempre più spesse infrazioni del diritto delle genti da parte dei nemici (il recente affondamento di una nave-ospedale, i continui attacchi contro navi-ospedali, gli attacchi contro [illegible] sotto l'egida della Croce Rossa e così via) infrazioni che, secondo [illegible] sono state commesse anche in Germania, la Germania deve ancora tenersi legata alla convenzione di Ginevra e dell'Aja ed agli altri accordi internazionali [illegible] in quanto questi sono stati violati dai nostri nemici».

Ad una conferenza della stampa, il portavoce del Ministero degli Esteri ha reso noto lunedì la presa di posizione tedesca in merito agli atti terroristici del regime di De Gaulle contro cittadini tedeschi caduti in sue mani nonché contro quei francesi che si sono dichiarati favorevoli all'intesa franco-tedesca ed ha annunciato contromisure tedesche.

Il Consolato tedesco a Ginevra è stato incaricato di consegnare al Comitato internazionale della Croce Rossa una nota nella quale [illegible] gli atti arbitrari ai quali appartengono anche [illegible] procedimenti penali con i quali si cerca di raggiungere la condanna con una istruttoria forzosa senza badare alla legalità del procedimento.

La nota dichiara, inoltre, che il Governo tedesco non rimarrà indifferente di fronte ad un tale procedimento, si tratti di cittadini germanici che hanno fatto soltanto il loro dovere o di francesi che hanno svolto la loro attività nel quadro della politica inaugurata dal governo legale francese che mirava ad una collaborazione tedesco-francese.

Il governo del Reich prenderà, se le persecuzioni in Francia e nelle parti occupate dell'Alsazia e della Lorena avessero a continuare, provvedimenti adeguati contro i numerosi degaullisti che si trovano in Germania.

Concludendo, il portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato: «L'attuale regime francese deve rendersi conto che il governo del Reich intende seriamente mettere in atto le contromisure annunciate ora, in caso che gli attuali uomini al potere in Francia non avessero da ravvedersi. Se essi, per esempio, come è già stato accennato in diversi giornali francesi, dovessero decidersi a fare un passo falso contro uomini tedeschi leali come il dott. Robert Ernst o contro patrioti francesi come il generale Dentz, allora le più serie conseguenze non si faranno aspettare.

Da quanto la nota tedesca diretta al Comitato internazionale della Croce Rossa ha chiaramente precisato, la responsabilità per tutte le conseguenze che risulterebbero dai provvedimenti di ritorsione tedeschi cadrebbe unicamente sul regime attualmente in vigore nella Francia di De Gaulle.

## I disordini in Grecia
## Lotta aperta e sanguinosa fra comunisti e governo

BERNA, 4 dicembre.

La crisi sorta in tutti i Paesi occupati dagli anglo-americani, dal rifiuto del movimento sotterraneo comunista di consegnare le armi è esplosa anche in Grecia. Gli scontri sanguinosi di Atene sono una prova del caos che segue gli alleati. I comunisti hanno proclamato la lotta aperta contro Papandreu. E' stato proclamato, come prima misura, lo sciopero generale. Papandreu si rivolge al popolo greco con disperati appelli annunciando una serie di concessioni fatte al movimento sotterraneo per accontentare i bolscevichi ed evitare la guerra civile. Papandreu ha aggiunto che gli elementi responsabili hanno trionfato e che la responsabilità di ciò cade sui capi bolscevichi. Dimostrazioni armate e scioperi generali portano il Paese verso la guerra civile.

La «Reuter» riferisce che alla periferia di Atene vi sono sparatorie. Tutte le opere pubbliche, ad eccezione del servizio dell'acqua, hanno obbedito all'ordine dello sciopero generale. I negozi sono chiusi, i giornali non escono, mentre gli edifici pubblici sono sorvegliati militarmente.

Il ministro della guerra Sariyannis ha dato le dimissioni.

Secondo circoli greci bene informati, il conflitto tra il governo Papandreu ed i comunisti ha raggiunto ieri, dopo gli scontri sanguinosi svoltisi nei pressi del palazzo reale di Atene, un culmine che avrà gravi conseguenze. Il conflitto tra i comunisti dell'Eam ed il governo è sorto per la questione del disarmo dei partigiani comunisti. I ministri dell'Eam avevano approvato quest'ordine senza però metterlo in pratica.

La posizione del governo nella politica interna si basa sulla formula propagandistica che l'Eam non sia un'organizzazione comunista ma una coalizione di partiti democratici della quale fanno parte anche dei comunisti. In realtà l'Eam vuole un vero partito comunista con alcuni componenti del partito di sinistra i quali, tuttavia, non hanno alcuna voce in capitolo. Di questi ultimi facevano pure parte dei ministri dell'Eam i quali sono stati costretti ora a dare le dimissioni. La situazione è stata ora chiarita dopo le salve di mitragliatrice sparate dalla Polizia greca e dai dimostranti dell'Eam. La conseguenza sarà una lotta aperta tra i comunisti ed il governo.

Papandreu ha dichiarato di non avere l'intenzione di dare le sue dimissioni, mentre il capo dei comunisti Partsalides ha tenuto un discorso nel quale ha affermato che il popolo combatterà ad ogni costo per la sua libertà. Per gli inglesi, i cui carri armati pattugliano ora le strade di Atene, la situazione è divenuta estremamente penosa. Da una parte, per mantenere la loro posizione in Grecia, sono costretti ad appoggiare Papandreu, dall'altra sono dominati dal terrore che una loro presa di posizione contro i comunisti potrebbe provocare il malcontento di Mosca. Per tale ragione la *Reuter* si è affrettata a chiarire che le truppe inglesi non hanno preso parte ai disordini. D'altra parte è stato necessario [illegible] che il governo greco ha il pieno appoggio della Gran Bretagna. Domenica sera la *Reuter*, come è noto, ha comunicato che gli scontri fra le truppe monarchiche greche e quelle comuniste erano tuttora in corso ai piedi dell'Acropoli e che erano state impiegate mitragliatrici ed altre armi.

Velivoli inglesi hanno preso parte alle dimostrazioni incrociando nel cielo di Atene.

BERLINO, 4 dicembre.

Il portavoce del Ministro degli Esteri ha dichiarato, in risposta ad una domanda, che in Grecia non c'è una crisi ma l'anarchia e la rivoluzione. Se migliaia di dimostranti sono state accolte col fuoco di mitragliatrici e di cannoni antiaerei, non si può parlare assolutamente di una semplice crisi.

Secondo notizie inglesi, la polizia e le truppe greche sono stati appoggiati da carri armati inglesi. Churchill ha fatto una dichiarazione che si identifica con l'azione che ha provocato un bagno di sangue davanti al palazzo reale di Atene. La risposta è stata lo sciopero generale e la capitale è senza elettricità e senza viveri.

Questo è uno dei territori «liberati». Basta ricordarsi del lavoro delle autorità d'occupazione tedesche che hanno mantenuto l'approvvigionamento, la calma e l'ordine per riconoscere tutto il cinismo della tesi britannica.

### Nel Gabinetto finnico

STOCCOLMA, 4 dicembre.

Nella sua qualità di presidente dello Stato finnico il maresciallo Mannerheim ha sollevato dal suo posto il ministro della guerra generale Walden, colpito improvvisamente da una paralisi, ed ha nominato il tenente generale Vaenoe Valve a suo successore.

### Lando Ferretti parla ai profughi in una riunione a Milano

MILANO, 4 dicembre.

A migliaia di proughi ha parlato oggi a Milano Lando Ferretti. Dopo essersi soffermato sulla necessità del combattimento ad oltranza contro tutti i nemici della Patria, l'oratore ha ampiamente illustrato le mete dell'ora e del futuro.

Egli ha fatto poi un paragone storico fra la situazione di un secolo fa e quella attuale. «Allora — ha detto l'oratore — gli esiliati si davano convegno a Torino per formare l'Italia, oggi i profughi di ogni terra si sono raccolti a Milano per riformare l'Italia e riportarla a dignità e potenza».

L'orazione è stata accolta da imponenti manifestazioni di fede.

### Scuse americane a Mosca per un bombardamento... sbagliato

GINEVRA, 4 dicembre.

Si è appreso di recente che i partigiani di Tito avevano ammazzato aviatori alleati costretti ad atterrare sul loro territorio, perchè questi ultimi li avevano bombardati a più riprese.

Ora la «Reuter» annuncia dal quartier generale «alleato» del Mediterraneo che uno stormo da caccia della 15ª flottiglia aerea nord-americana, in seguito ad errori di rotta, ha attaccato una colonna sovietica. I capi di stato maggiore americani — informa più avanti la «Reuter» — hanno espresso a Mosca il loro più vivo rincrescimento.

### In Francia domina il partito comunista

MADRID, 4 dicembre.

Il grande settimanale politico *El Espagnol* rende pubblico un interessante comunicato sulla reale situazione interna della Francia. Secondo questo comunicato, che si appoggia su dichiarazioni di viaggiatori venuti in Spagna, in Francia dominerebbe il partito comunista. E' straordinario vedere come essi si appropriano di tutti i posti più importanti da cui è impossibile snidarli. L'ex consiglio della difesa nazionale a cui apparteneva anche l'attuale ministro degli Interni, Bidault, è sempre più sotto l'influenza del comunismo.

# Quarta lettera di uno qualunque

*Caro Direttore, avevo divisato di postillare coscienziosamente il radio messaggio di Ivanoe Bonomi rivolto agli italiani in occasione della ricorrenza del 4 novembre.*

*Francamente ne avevo gran voglia, ma non appena mi è capitato fra le mani il testo integrale del messaggio stesso, ho dovuto scartare il vagheggiato progetto.*

*Quando si arriva ad affermazioni assurde come questa: «fu il Fascismo che suscitò in Europa il mito della potenza e della guerra» si deve onestamente riconoscere l'inutilità di ogni e qualsiasi discussione.*

*Et de hoc satis, come dicevano i nostri padri latini.*

*C'è, a mio avviso, un argomento molto più serio e molto più attuale da trattare e penso che sia utile sviscerarlo per chiarire le idee che in molti di noi appaiono alquanto confuse.*

*Cercherò, come è mia abitudine, di impostare il problema con molta chiarezza e di trattarlo con altrettanta semplicità e onestà.*

*Il problema è quello dell'unione di tutti gli italiani intorno al vessillo della Repubblica Sociale.*

*Nell'Italia occupata i molti partiti emersi dalla bolletta del 25 luglio hanno formato un fronte unico contro il Fascismo e i rappresentanti dei partiti maggiori sono entrati a far parte di un governo di concentrazione nazionale.*

*La sincerità dei collaborazionisti è molto dubbia; ma noi non ci occuperemo delle mene tenebrose di Togliatti e degli altri caporioni che stanno affilando i coltelli per quando scoccherà l'ora dell'aperta battaglia politica.*

*Ciò che mi preme rilevare è questo: che i vari partiti hanno ufficialmente riconosciuto la necessità di unirsi e di far tacere ogni ragione di rancore nell'interesse della guerra che è, si noti bene, anglo-russo-americana; (ma non è questo che voglio far risaltare).*

*Di fronte al conflitto tacciono le discordie intestine, si placano i dissensi di natura ideologica, si sforzano laggiù di andare d'accordo (il tentativo c'è, anche se non riesce, anche se è stato imposto dal nemico).*

*Ripeto: qui non voglio indagare sulla serietà e sulle intenzioni del blocco del comitato di liberazione nazionale; quando è il nemico che manovra fra le quinte e impone la sua volontà, è vano cercare la sostanza ideale che manca; ma, torno a ripetere, è la forma che interessa la tesi che sto sostenendo.*

*Voglio dire che i partiti, pur coalizzandosi, non hanno rinunciato alle loro tendenze politiche. Togliatti è rimasto comunista, Bonomi è rimasto democratico, Sforza è rimasto Sforza: nell'Italia invasa si evitano gli urti di natura ideologica e si pensa soltanto ad operare ed a fare la guerra del nemico.*

*Gli scopi sono ben miserevoli.*

*Che cosa abbiamo fatto noi per creare un'atmosfera di concordia?*

*Nella Repubblica Sociale la situazione è sostanzialmente diversa. Abbiamo un solo partito, il partito del governo. Il partito Fascista Repubblicano è l'unico riconosciuto e ammesso.*

*Che cosa potevano fare di veramente appariscente per creare anche noi il fronte della solidarietà nazionale nell'interesse della Patria in guerra dopo venti anni di regime autoritario?*

*Conosco fin troppo come le accuse che ci vengono mosse: il Fascismo è l'unico partito che si batte per questa guerra, perciò il Partito Fascista ha voluto la guerra e il Partito Fascista Repubblicano può continuarla per conto suo.*

*A parte il fatto che nessun partito clandestino e nessun uomo politico contrario al Regime hanno fatto sentire la loro voce nel 1939 per sostenere l'impopolarità di una guerra non sentita dagli italiani, l'equivoco fascismo-Italia permane.*

*La propaganda nemica vi ha così bene speculato e con tanta insistenza che non ritengo sia il caso di spender neanche una parola su questo aspetto della questione.*

*Mi sembra invece assai utile, per illuminare le coscienze ancora oscurate degli italiani, ricordare come il nemico abbia contribuito a creare, col concorso dei traditori, una artificiosa distinzione tra Fascismo e Italia e come nella pratica tale distinzione si sia dimostrata soltanto un mezzo ultra efficace per debellare l'Italia o per centuplicare le sofferenze degli italiani.*

*Il nemico che aveva gridato ai quattro venti di combattere contro il Fascismo e non contro l'Italia, e ciò allo scopo di spezzare l'unità degli italiani, movendo all'attacco della Penisola ha ucciso soldati con tessera fascista e senza, distrutte case di fascisti e di non fascisti, ha colpito a morte l'Italia che è dei fascisti e dei non fascisti (e questo deve dimostrare che i nemici fanno la guerra all'Italia e non soltanto al Fascismo).*

*La distinzione è risultata agli effetti pratici particolarmente catastrofica per gli italiani; ciò nonostante, tale distinzione sussiste ancora; sarà un fenomeno di egoismo, di vigliaccheria, di stanchezza saranno tutti questi motivi messi insieme è certo che l'equivoco esiste ancora.*

*Mi domandavo che cosa possiamo fare per creare anche noi il fronte della solidarietà nazionale nell'interesse della Patria in guerra.*

*Non possiamo fare appello ai partiti che non esistono, nè d'altra parte possiamo consentirne la formazione ora per chiedere ai nuovi venuti la loro adesione e la loro collaborazione.*

*Un regime come il nostro che ha sempre negato l'utilità dei ludi cartacei e che ha decretato la morte dei partiti non può cambiar parere senza generare nell'animo del popolo il sospetto di opportunismo e di insincerità. D'altra parte se i partiti fossero ricostituiti essi sarebbero fatalmente contro il fascismo e se ci fossero, putacaso, favorevoli, nessuno toglierebbe dalla mente del popolo che si tratterebbe di filiazioni fasciste opportunamente ammaestrate.*

*Questa eventualità dunque è senza altro da scartare; di conseguenza non ci resta altro che fare appello alla coscienza degli italiani per indurli a unirsi a noi, dimenticando ogni contrasto ideologico, ogni rancore personale, per salvare la Patria; noi, per conto nostro, dobbiamo essere coerenti ai nostri principi ed ai nostri metodi.*

*Il nostro è stato sempre un regime autoritario e tale, a mio giudizio, deve ora rimanere. Il regime non ha cercato il consenso della massa nei tempi beati e fino a che non si è verificata la catastrofe, ma aveva bene la forza e l'autorità per imporre il rispetto della legge; mi sembra logico che su questa strada si continui a marciare anche se forza e autorità non sono di quelle di una volta.*

*Qualsiasi deviazione, qualsiasi concessione saranno fatalmente giudicati sintomi di debolezza e serviranno di incentivo ai nostri avversari per perseverare nella loro azione nefasta.*

*E' ben doloroso constatare come la massa del popolo non si sia stretta compatta intorno alle bandiere della Patria minacciata di perdere per sempre la sua indipendenza; scontiamo ancora le conseguenze del 25 luglio e del voltafaccia di Vittorio Savoia.*

*Ora io mi domando, caro Direttore, i metodi accomodanti, le lusinghe, certe tendenze emerse in alcuni a fare apparire il Fascismo cugino carnale del comunismo, certo linguaggio remissivo che puzza di incoerenza e di paura sono utili per creare la compattezza di tutti gli italiani contro gli invasori anglo-americani?*

*Dubito molto che tali sistemi e tendenze siano utili e siano meritevoli di essere incoraggiati in questo momento.*

*A guerra finita, quando la situazione si sarà chiarita in senso a noi favorevole, quando non ci sarà più pericolo di essere fraintesi o mal compresi, si vedrà il da farsi.*

*Ma per ora ritengo che il partito migliore sia quello di attenersi ai nostri principii, ai nostri metodi, facendo tesoro della recente esperienza.*

*Perciò non dobbiamo, deflettere dai nostri convincimenti politici, non dobbiamo accettare nuovi perniciosi compromessi, non dobbiamo scendere a patti calpestando il nostro passato per tentare accomodamenti che risulterebbero del tutto vani.*

*Caro Direttore, tutto ciò che mi sono sforzato di esporre con la maggiore possibile chiarezza, poggia sul solido convincimento della santità della nostra causa e della necessità di proseguire nella stessa direzione.*

*Il nostro persistere non è diabolico: dobbiamo difendere con la dirittura dei nostri principi la causa della giustizia e dobbiamo cercare di ottenere con la coerenza, che è un segno di saldissima fede, ciò che in tempi di piena legalità si ottiene con il rispetto della legge.*

*Coloro i quali credono che il Fascismo repubblicano vada sollecitando voti per sè mentre invoca per la salvezza dell'Italia saldi petti e saldi cuori da opporre al barbaro nemico (come se si trattasse di una campagna elettorale e non di un duello all'ultimo sangue) dovranno un giorno riconoscere d'essere caduti in un errore grossolano. Ed è appunto in omaggio alla chiarezza che noi non dobbiamo abdicare ai nostri principi che costituiscono la nostra forza e il nostro credo. Il fascismo che ha caratteri universali non è un fenomeno transeunte: esso è oggi soprattutto la vivente condanna di un mondo diviso in caste: quella privilegiata che detiene immense ricchezze e vuole spadroneggiare e quella di coloro che, non avendo ricchezze e non possedendo pertanto la vera indipendenza, deve sottostare a tutte le angherie, a tutti i ricatti, a tutte le imposizioni dei privilegiati padroni dell'oro.*

*Questa è la nostra guerra, caro Direttore, e poichè la vita dei popoli è in continua evoluzione, nessun dubbio che noi toccheremo la meta.*

*Il mito della potenza e della guerra, vecchio come il cucco, (e il Fascismo, che è di mezzo secolo più giovane di Bonomi, non può averlo inventato) tramonterà dall'orizzonte del mondo il giorno in cui i popoli che hanno una storia, una civiltà, una tradizione non dovranno più ricorrervi per raggiungere le loro legittime aspirazioni.*

*Questo giorno è lontano? E' vicino? Non lo so.*

*So che quel giorno verrà e sarà giorno di splendore per la nostra povera Italia.*

**Filippo Muzj**

### I cattolici della Germania accusano i sovietici

BERLINO, 4 dicembre.

Dopo che durante le scorse domeniche nelle Diocesi tedesche delle zone di confine furono lette dal pulpito proclamazioni contro il «diluvio bolscevico» o, come lo formularono i vescovi tedeschi delle regioni occidentali, «il pericolo rosso dell'Oriente», anche i Vescovi della Germania centrale, del Würtemberg e della Baviera seguirono l'esempio. Essi lodarono il contegno delle popolazioni tedesche confinarie in cui ognuno al proprio posto dà tutto per sventare il pericolo.

S mili proclamazioni furono lette in altre parrocchie anche domenica 3 ottobre così che in cinque settimane in tutte le chiese cattoliche germaniche si prese posizione sul tema: «Bolscevismo - Chiesa cattolica», con una chiarezza come non era stato ancora osservato durante tutto il corso della guerra. Quali ripercussioni queste proclamazioni dal pulpito abbiano avuto, si può giudicare dalle lettere che parroci e vescovi hanno ricevuto dai loro fedeli, nelle quali essi salutano questa attuazione e la designano come altrettanto necessaria quanto desiderabile.

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 5-30

# CRONACA DI GORIZIA

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 25, 1 p. Tel 9-11 e 5-30

## Homo

L'incontentabilità umana è un difetto d'origine o un pregio? A questo interrogativo una forte corrente di studiosi si informa con intransigenza: assoluta denunciandola come un male in ogni caso. Una più vasta corrente invece ci informa con sincero ottimismo, rivelando nel fenomeno uno dei pregi più immortali di cui possa essere dotata la specie umana.

Noi siamo sempre stati con questa ultima corrente, ma distinguiamo i casi di degenerazione prodotti dalla inconsiderata spontaneità inappagabile.

*L'uomo dunque è incontentabile per natura.* Questa affermazione, dacchè è vita, si è sempre tramandata di bocca in bocca, di voce in voce, di libro in libro, attraverso l'oscurantismo tenebroso dell'umanità nei primi secoli e le varie epoche della storia dei popoli civili...

*L'uomo è veramente incontentabile!* Come se la sua conformazione fisica e la sua struttura biologica con al centro un sistema nervoso ipersensibile e perfetto, rendessero ancora sfasato ed in definitiva incompleto...

... Il valore della sopracitata affermazione, il cui presupposto morale costituisce in sostanza un bene, ed in sintesi, la base dell'umano progresso, la garanzia della vita, la riaffermazione dell'elogio di questo superiore istituto umano dell'incontentabilità...

Così, Aristotele, in una sua massima scultorea, afferma sin dai tempi più remoti dell'antica Grecia: *«Il tempo avanza e le istituzioni debbono modificarsi, i nostri antenati, siano essi estrinsecazione delle forze della terra, siano sopravvissuti a un diluvio, rassomigliano, a quanto si può volgare e ignorante fra gli uomini oggi ci circonda...».*

* * *

Ma se da un lato tanto pregio può attribuirsi a questa interna connaturata e fluttuante, alternativamente, in bagliori esaltanti per filsare al foco luminoso idee giuste e sante d'una predominante passione che nasce appunto dall'incontentabilità d'uno stato di dolore d'altra parte, non lo stesso vanto può attribuirsi alla condizione contraria, che è un derivato della prima affermazione. L'uomo è incontentabile per natura, in ma alle volte, diventa insaziabile e vorace al massimo grado...

Su questo aspetto negativo e degenerazione d'un connaturato desiderio di miglioramento noi intendiamo oggi soffermarci, perchè mai si è potuto verificare appieno l'acuirsi d'una data passione, e mai l'istinto ha potuto manifestarsi in tutta la sua reale interezza, come nei presenti tempi di guerra e di emergenza!...

Nessuna differenza, per tanto, ci è dato di poter stabilire oggi fra uomo (aberrato dall'incontentabilità) un bruco, un rosicante o una cavalletta, che si lanciano con tutta la loro forza famelica e devastatrice, a divorare quanto di più bello e pingue abbia potuto realizzare il paziente villico nel suo ricco e promettente giardino!...

Nessuna discordanza, nessuna incongruenza, signori! L'uomo trafugato, lo smodato ed il degenerato nei gusti e nelle aspirazioni, rassomiglia proprio ad una cavalletta divoratrice o ad uno schifoso roditore, ad uno schifoso e diabolico canale. Roba semplicemente da fogna!... parassiti della vita da disinfettare! Autentico malaugurato flagello di Dio, insomma!

* * *

Il pretesto *«L'uomo è incontentabile»* non può quindi nella società moderna costituire l'attenuante generico, o la norma di vita che ne faccia un'avallante per perpetuare l'andazzo degli illeciti guadagni... E' un bel dire e un bell'affermare che se l'umanità si accontentasse modestamente delle esperienze del passato del profitto che ha potuto realizzare, tutto si fermerebbe di colpo, e si ripiomberebbe in un'oscurantismo abissale. E' un bel giustificare una condotta da famelici marsupiali con la frase dell'incontentabilità connaturata in ciascun essere...

Noi intanto dobbiamo augurarci che i tribunali speciali istituiti in ogni provincia procedano come hanno già dimostrato, senza interruzione all'epurazione dei trafugatori e di intervengano senza misericordia là ove più smodato è un appetito, ove più illecito è un arricchimento, ove più spudorata diventa una speculazione.

* * *

La guerra, abbiamo detto poc'anzi, è il termometro esatto della saldezza morale d'un popolo. Durante il corso di tale stato d'emergenza se l'organismo è sano, se la coscienza è netta si può resistere ad attacchi di microrganismi esterni. Se ciò non lo è, ma vi sono so lo impulsi esteri affetti da incontentabilità inguaribile e da voracità permaloso, ogni lieve penetrazione trova il terreno adatto.

Sapete voi spiegarci cosa vuol significare il commercio clandestino se non sete di guadagno e insaziabile incontentabilità? Sapete dirci di più?

Sì, riteniamo che molto si potrebbe aggiungere. Ed a voi lettori le considerazioni e lo sviluppo di questo tema tanto attuale.

Noi ci limitiamo per non dilungarci troppo, ad ammonire che se il fenomeno dell'incontentabilità connaturata nella specie umana, costituisce indubbiamente, da un lato, la valvola di sicurezza per divenire di gradi sommi o più bassi — scoprirete questo superiore istituto, tramutato da una tormentosa rifrattazione in sentimento divino, il risultato d'una reale sofferenza; d'altro canto sotto il negativo aspetto della degenerazione costituisce invece un vero pericolo e un flagello di Dio per l'umanità!

*Rimedio:* a parer nostro, lo stesso rimedio che i tecnici agrari consigliano contro le cavallette e contro i vermi roditori!

O. d. M.

### Per i conferenti della paglia nel gradiscano

Il Consorzio Agrario provinciale avverte gli agricoltori che hanno conferito la paglia al centro di raccolta di Gradisca che in questi giorni avranno inizio i pagamenti. I conferenti potranno presentarsi agli sportelli della Cassa di Risparmio di Gradisca per la riscossione del loro avere esigendo la ricevuta provvisoria rilasciata dal Consorzio all'atto della consegna della paglia.

### Furto di una bicicletta

Al Commissario di turno alla Polizia, si è presentata ieri Cristina Zafc fu Giovanni da Raccogliano per denunciare il patito furto della propria bicicletta avvenuto davanti all'edificio del Comune.

Protezione antiaerea

### Richiamo sul segnale di limitato pericolo

*La Prefettura di Gorizia — Comitato provinciale protezione antiaerea — comunica: L'autorità germanica competente è venuta responsabile in materia di segnali di allarme aereo, avverte la popolazione che il segnale di limitato pericolo non esclude la possibilità che, nel caso segnalato, si verifichino azioni di mitragliamento o di lancio di qualche bomba rispettivamente da parte di caccia o caccia-bombardieri avversari. Durante il limitato pericolo è perciò necessario non solo che tutti mantengano l'attenzione e provvedano a non lasciare all'aperto i propri bambini, ma che nessuno pensi di poter passeggiare, sostare nei caffè, nei negozi ecc. senza preoccupazione alcuna. Coloro che non sono costretti ad uscire per ragioni della propria attività debbono cercare rifugio o per lo meno rimanere in casa.*

*Non è possibile trarre deduzioni in fatto di allarme dal numero di apparecchi in volo dato che il limitato pericolo è di per se stesso un allarme. Va sempre ricordato, a questo proposito, che se gli allarmi fossero dati in relazione alla semplice presenza di qualsiasi aereo dell'avversario, il lavoro e la vita pubblica e privata verrebbero pressocchè paralizzati del tutto.*

### Per coloro che sono colpiti da malattie infettive

*La Prefettura di Gorizia — Comitato provinciale protezione antiaerea — comunica: E' fatto divieto a coloro che sono colpiti da malattie infettive, di rifugiarsi in caso di allarme in ricoveri pubblici. I medici curanti sono invitati a far opera di persuasione presso gli ammalati affidati alle loro cure. I familiari dovranno accordarsi con il capo fabbricato per risolvere il problema dell'eventuale ricovero del proprio ammalato nell'ambito della protezione casalinga.*

### Assegni per i familiari dei «presenti alle bandiere»

I familiari dei militari «presenti alle bandiere», residenti nella circoscrizione del distretto di Gorizia, che non hanno ancora provveduto a riscuotere gli arretrati e gli assegni in corso, sono invitati a farlo nel più breve tempo possibile. I residenti a Gorizia città dovranno presentarsi al Municipio di Gorizia; i residenti nei Comuni non controllati, presso l'ufficio dei comuni provvisori, con sede in via Marconi 4.

## Le commosse onoranze alle salme di un brigadiere e di sei agenti di P. S. caduti nell'adempimento del dovere

Solenni onoranze funebri sono state tributate ieri mattina alle salme del brigadiere della Polizia Repubblicana Aldo Caccavalle, della guardia scelta Francesco Quartulli e degli agenti Michele Napolitano, Pasquale Calaruso, Mario Fratta, Rosario Guglielmo e Tito Del Re, caduti nell'adempimento del loro dovere il giorno 2 dicembre in una vile imboscata tesa loro da elementi partigiani che riuscivano ad imprigionare delle carne per deprederli degli indumenti e per sevizie. I corpi delle vittime della barbara furia vandalica, venivano successivamente potevano essere recuperate da rinforzi sopraggiunti.

Ai funerali, che sono riusciti una plebiscitaria manifestazione di affetto e di cordoglio verso gli scomparsi, hanno partecipato autorità ed una folla di rappresentanze. Dopo l'ufficio funebre celebrato dal tenente cappellano provinciale don Simone assistito dai cappellani militari don Agazzi e don Crivellini, le salme venivano prelevate dal Salone dei Caduti che nella Casa del Fascio per essere riposte sopra due autocarri armati di tricolore e simboli littori e repubblicani. Precedute da croce e dalle scorte d'onore costituite da squadre della Milizia D. T. e dalla 2. Compagnia Ausiliaria Agenti Polizia di Udine, della Banda cittadina. Il mesto corteo si è mosso, lentamente per snodarsi lungo le vie del centro fra il rasso di una folla di popolo reverente e commosso.

Tra le varie autorità notate: il dott. Buchmüller in rappresentanza del Deutscher Berater, il capitano Wittven comandante della Landeschutze di Gorizia; il comandante militare provinciale, il comandante del Distretto Militare, il questore di Gorizia assieme ad un rappresentante il Questore di Udine; i rappresentanti della Prefettura, della SS. di Gorizia, della Reichswehr, del Partito, della Amministrazione Provinciale, del Municipio, della D. M. T., del Circolo Guardia di Finanza, dell'Associazione Combattenti, della Guardia Civica. Numerosi ufficiali, sottufficiali del Comando e dei Corpi Militari del Presidio, ufficiali e funzionari ed agenti della Questura Repubblicana di Gorizia, ecc...

Numerose le corone recate a mano, fra le quali quelle del comando del Deutscher Berater, del SS. und Polizei Kommandeur, del Führer des Aausenkemmandes Görz des S. D., del Comando provinciale Militare, della Federazione Repubblicana, del Questore di Gorizia, della Questura di Udine, della Guardia Civica di Gorizia, dei funzionari della Questura, degli ufficiali e sottufficiali della Polizia di Gorizia, della Guardia Civica di Gorizia, degli agenti della Questura.

Al cimitero centrale, alla presenza del Deutscher Berater, fra le generali commozione dei congiunti, delle autorità e rappresentanze, il rappresentante del Partito, Fascista Repubblicano ha fatto l'appello dei Caduti mentre le salme di un plotone della scorta d'onore dava l'estremo saluto ai camerati scomparsi.

Santa Barbara

### Una messa dell'Arcivescovo per gli operai di piazza Vittoria

Ricorrendo la festa di Santa Barbara, celeste patrona dei minatori, ieri mattina il Principe Arcivescovo ha celebrato nella costruenda galleria di piazza della Vittoria, una messa dedicata alle maestranze.

Monsignor Margotti che era accompagnato da suo seguito e dal parroco di Sant'Ignazio mons. Pardoni, è stato ricevuto all'ingresso della vasta galleria dal col. Dalla Motta, da vari funzionari del Comitato provinciale di protezione antiaerea e dall'impresario Luigi Tacchino.

Accompagnato all'altare, eretto per l'occasione dalle maestranze del corpo nella galleria centrale, il Presule ha officiato il Divin Sacrificio durante il quale ha rivolto la sua paterna parola agli operai per esaltare la nobiltà del lavoro, la vita e le opere della Santa patrona ed invocando infine la benedizione del cielo sulle maestranze e sulla cittadinanza

A rendere più suggestivo il quadro della cerimonia ha concorso la presenza di tutti i minatori addetti agli importanti lavori con le loro lampade accese che ravvivano la singolare scena.

Alle ore 12 è seguito un rancio speciale per i lavoratori durante il quale un'orchestrina ha eseguito un programma di musica allegra.

Santa Barbara è stata pure celebrata con intima e significativa riunione presso il Comando del 37.o Corpo dei Vigili del fuoco di Gorizia.

## Gorizia di un tempo

### Costumi domenicali dei villici -- Piatti quaresimali in voga -- Nomignoli degli abitanti -- Il ballo a pro degli «abbandonati»

*Le donne avevano un abito a righe e fiori in quella sete che il tempo non-rode e che vestiva più di una generazione, portavano sulle spalle uno scialle di trina bianca che si incrociava sul petto e di cui le cocche cadevano sul ampio e lungo grembiule da casa.*

*Sulla testa un fazzoletto dai colori vivaci, le cui lunghe frange si annodavano sopra la nuca, dagli orecchi pendevano grossi orecchini ed uno spillo d'oro fermava lo sciallo di trina sul petto.*

*Gli uomini avevano le scarpe lunghe e bianche, la stringa delle scarpe fermata da una fibbia d'argento, i corti pantaloni neri, la giacchetta di tela bianca lasciata aperta dal corpetto di lana rossa, a bottoni dorati e spaccata in due punti, che ha, di dietro, ricamata in cifre romane, la data nella quale è stato fatto il costume.*

*Il cappelletto di feltro nero con la fibbia di argento ombreggiava la faccia abbronzata.*

*Nel primo giorno di quaresima cibi molto apprezzati nelle osterie, ed in qualche famiglia, si mangia vano il «suf» (polenta liquida), la «jota» (fagioli e rape tagliate), ed il «papacò» (un misto di fagioli, farina e verdure).*

*Cent'anni fa le gelosie di campanile erano forti e gli abitanti delle singole località venivano distinti, in senso burlesco satirico, con nomignoli comuni.*

*Nella piana friulana si usava chiamare «Gurizan razza di cian», i Gradiscani «rosee vecchia», i Fogliasiani «rosolj»; i Sagradini «risetè»; i Fogliano si «suf»; i Villessari «blandins», «Triestin mezo ladro e mezo sassin»...*

*Usi totalmente scomparsi in questo secolo, e che rimangono abbarbicati ancora, come ricordo, nella mente di qualche vecchissimo.*

* * *

*«L'Istituto dei fanciulli abbandonati» di Gorizia è stato fondato nel 1850 da Carlo Favetti, patriota e poeta, a cui la città deve le più utili istituzioni.*

*A pro dell'«Istituto» si teneva la tombola all'aperto, in piazza Ginnastica, che dopo il gioco sembrava trasformata in una grande sala da ballo: enormi «brejarz» erano stesi sul suolo, circondati da osterie improvvisate. Centinaia di ballerini danzavano al suono di una fragorosa orchestra, che eseguiva ininterrottamente il suo programma fino alle prime rosee luci dell'alba...*

Il vecchio goriziano

### L'odierno orario dell'oscuramento

**Dalle ore 17 alle ore 7**

In relazione all'ordinanza prefettizia del 23 agosto 1944, oggi l'oscuramento in provincia di Gorizia avrà inizio alle ore 17 e termine alle ore 7.

Si avverte la popolazione che il controllo sull'oscuramento sarà intensificato e che a carico dei trasgressori saranno inasprite le sanzioni previste dall'Ordinanza suddetta e che le stesse potranno arrivare fino a togliere agli stessi la fornitura della luce.

### Adunata di studenti

Giovedì 7 dicembre alle ore 15 avrà luogo nella palestra della Scuola Magistrale una adunata di studenti delle classi 1926 29. A questa adunata che certamente riuscirà superba per l'assicurata numerosa presenza di studenti, interverranno anche le autorità italiane e germaniche. Gli studenti che sono addetti ai lavori di apprestamento potranno intervenire liberamente in quanto ad essi è stato concesso l'esonero per quel pomeriggio.

## Annonaria

### Mele in distribuzione

Presso i vari dettaglianti commestibilisti è in vendita per la normale clientela prenotata per gli altri generi una partita di mele provenienti da Bolzano. La distribuzione avviene previo ritiro del primo cedolino del pane valevole per il 25 dicembre della carta annonaria tipo unico rilasciata dal Comune di Gorizia.

Conseguentemente, il secondo tagliando del pane per detta giornata avrà valore come intera razione spettante per quel giorno.

La razione di mele è fissata in due chilogrammi per i bambini fino ai tre anni ed a un chilogramma per tutti gli altri consumatori. Il prezzo di cessione al consumo delle mele è stato stabilito in lire 18 al chilogramma.

### Distribuzione di uova...

*La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che con oggi martedì 5 corrente, saranno in distribuzione le uova presso i sottoelencati negozi esclusivamente per l'abituale clientela: Cristan, via Mazzini; Coniglio, via Brigata Pavia; Culot, piazza De Amicis.*

*Le uova, che saranno vendute a lire 7 cadauna, verranno ritirate mediante consegna del cedolino numero 27 della carta annonaria per generi alimentari vari di decima emissione rilasciati dal Comune di Gorizia.*

### ... e di frattaglie

*Con mercoledì 6 dicembre saranno in distribuzione le frattaglie bovine presso le macellerie sottoelencate: Peciulla Carlo, via 24 maggio; Coneandig Saverio, corso Mull, esclusivamente per l'abituale clientela dei negozi stessi.*

*La razione individuale è fissata in grammi cento senza ossa o duecento con ossa.*

### Il prezzo del latte condensato in fusti e delle castagne

L'Unione dei Commercianti comunica che con il 1. dicembre sono in vigore i seguenti prezzi per il latte condensato in fusti: all'ingrosso al dettagliante L. 30,50 al chilogrammo; al consumo L. 35,50 al chilogrammo.

I prezzi delle castagne sono stati così fissati: all'ingrosso L. 17 al chilogrammo; al minuto L. 19 al chilogrammo.

### Scambio di corrispondenza postali con i militari italiani

Il Ministero delle comunicazioni, d'intesa con il Comando militare germanico, comunica che sono state emanate le norme attualmente vigenti per le scambio della corrispondenza e dei pacchetti con i militari italiani appartenenti a reparti serventi dalle Autorità Germaniche e dalle Poste da campo germaniche con i numeri di cinque cifre:

1) *Corrispondenze e pacchetti diretti a militari* - Possono essere spedite in numero illimitato cartoline e lettere ordinarie (non raccomandate, nè assicurate) di peso non superiore ai 20 grammi e due volte al mese pacchetti chiusi di peso non superiore ai cento grammi, sui quali dovrà essere applicata la marchetta di autorizzazione di colore bruno che i comandi tedeschi distribuiscono ai militari perchè le inviino alle rispettive famiglie.

2) *Corrispondenze e pacchetti spediti dai militari.* - I militari possono spedire in numero illimitato cartoline e lettere, dirette a civili, del peso non superiore ai 20 grammi; ed un pacchetto al mese fino al peso di 1000 grammi, per il quale non è necessaria la marchetta di autorizzazione. Gli invii di cui al numero 1 e 2 sono esenti dalle tasse postali.

3) *Pacchetti natalizi diretti a militari.* - Nella ricorrenza di Natale potranno essere spediti ai militari suddetti, una volta tanto: due pacchetti fino a 500 grammi ciascuno ovvero un solo pacchetto fino a 1000 grammi muniti di una o due speciali marchette di autorizzazione di color verde, valevoli ciascuna fino al peso di 500 grammi e che i comandi tedeschi distribuiranno ai militari perchè le inviino alle rispettive famiglie. I pacchi natalizi di peso non superiore ai 250 grammi avranno corso in esenzione dalle tasse postali e quelli di peso superiore saranno assoggettati al pagamento dell'affrancatura di lire 2 fino a 1000 grammi.

### Invio di pacchi ai lavoratori in Germania

Rammentiamo che presso l'Ufficio del lavoro è stata recentemente costituita la Sezione pacchi per lavoratori della provincia isontina trasferitisi per lavoro in Germania.

I Congiunti dei predetti lavoratori che desiderano inviare agli stessi indumenti e biancheria, possono rivolgersi a detto ufficio che fornirà agli interessati tutte le delucidazioni del caso.

L'invio dei pacchi è gratuito.

### Pauroso capitombolo ciclistico

Un pauroso capitombolo dalla bicicletta ha fatto ieri in una via del centro di Gorizia, la diciannovenne Maria Largi di Marino abitante in via Tunisi riportando nella caduta la frattura della gamba sinistra. E' stata soccorsa e trasportata all'Ospedale civile di via Brigata Pavia ove i sanitari hanno provveduto ad accoglierla con prognosi di tre settimane.

### Carta d'identità smarrita

Narda Iurecich di Mariano di 19 anni da Fiume ha denunciato alla Polizia di aver smarrito la propria carta d'identità sul treno Trieste-Gorizia.

### Bando di concorso all'accademia di musica dell'O. B.

Il Comitato provinciale Opera Balilla informa che per l'anno scolastico 1944 - 45 è indetto un concorso per l'ammissione di 60 allievi all'Accademia di musica.

La Presidenza centrale dell'O. B. si riserva di variare il numero dei predetti posti.

Al concorso sono ammessi i giovani che siano in possesso dei seguenti requisiti: a) essere iscritti all'Opera Balilla; b) possedere perfetto sviluppo organico; c) non essere mai stati espulsi da Istituti di educazione dello Stato; d) possedere la licenza elementare; e) essere cittadini italiani ed appartenere alla razza ariana; f) aver compiuto il 10° anno e non aver oltrepassato il 13° anno di età per essere ammessi al corso preparatorio.

Avranno precedenza gli aspiranti già avviati allo studio di uno strumento.

La domanda di ammissione redatta in carta da bollo da lire 8 e firmata dal padre o da chi ne fa le veci, deve essere indirizzata al Comando dell'Accademia di musica dell'Opera Balilla e presentata al Comitato provinciale dell'Opera Balilla, non oltre il 31 dicembre.

### Iniziative benefiche dell'O. B.

#### La mensa degli studenti

Prossimamente, come negli anni decorsi, funzionerà, in apposito locale allestito presso la Casa del Balilla, piazza Balbo, 2, una mensa per studenti e studentesse, residenti nei comuni della provincia che, per ragioni di studio, frequentano le scuole medie di Gorizia. La mensa sarà del tutto gratuita.

Oltre al locale sopraddetto, l'Opera Balilla nell'intento di venire incontro alle necessità di studio di molti giovani studenti, mette a loro disposizione un ambiente adatto allo scopo.

Le iscrizioni si ricevono presso l'ufficio assistenza e sanità dell'Opera Balilla, a tutto il 15 dicembre.

### Si frattura un femore cadendo dalle scale

E' stata ricoverata all'Ospedale civile, Francesca Bradarel di 65 anni da Gorizia per frattura del femore destro e molteplici contusioni; lesioni riportate in seguito ad una accidentale caduta dalle scale di casa. Ne avrà per un mese.

### Risposte ai lettori

(Gorizianetto) - *La grande selva di Tarnova* si presenta come un parco alla casa forestale di Predmeia, dove essa si affaccia all'improvviso, uscita appena la strada dai dirupi a strapiombo e dai franant burroni del Clavin. Un abete, di statura eccelsa e di euritmia perfetta, come un cedro del Libano, s'erge custode alla soglia della foresta.

(Canuto) - Era proprio un uso del vostro tempo, ormai sorpassato, quello che il *libro classico* costituisse un patrimonio spirituale della famiglia. Il libro allora suscitava, in famiglia, discussioni e commenti. Oggi, con i tempi che corrono — della radio, dell'aeroplano e delle «V» — tali discussioni sono scomparse.

(Furlano) - Quei versi in friulano sono di *Marmul* (Dolfo Carrara) mentre la poesia «A Gurizze - medre d'aur» è di *Fabio da Udin*. Invece il sonetto dedicato nel 1863 *all'aeronauta Mimi* che con la sua mongolfiera si elevò sul cielo di Gorizia, è dello speziale-poeta aquileiese Vincenzo Zandonati, che serbò di lei un ricordo inobliabile.

(Magrin) - *I cappelli di paglia detti di Firenze* si lavoravano a Fiesole, città vicina, anzi finitima, di 12 mila abitanti.

(Toni M.) - Quella del *russare* è un'antica seccatura per chi è costretto a sopportare la dolce musica, come per colui che ne è l'orchestratore. Non è stata scoperta ancora un'infallibile ricetta per farla sparire. Purtroppo!...

### Per la difesa dagli spezzoni incendiari

La pericolosità di questo mezzo di offesa può essere del tutto neutralizzata con un tempestivo intervento e con l'impiego di poca sabbia.

Assicuratevi che, nelle vostre case siano predisposti i rifornimenti di sabbia. Il capo fabbricato ha l'obbligo di sorvegliare e denunciare gli inadempienti alle autorità.

Coppa Litorale Adriatico

## Domenica avrà inizio il torneo provinciale

### La partita di centro: Pro Gorizia-Cormonese

Come brevemente annunciato, nella sua ultima riunione il Direttorio della S. P. ha fissato il calendario delle partite e le varie modalità di svolgimento del torneo Coppa «Litorale Adriatico», al quale la squadra prima classificata nel girone isontino verrà ammessa alle semifinali che si svolgeranno a Trieste. Inoltre il Direttorio ha stabilito quanto segue: per ogni gara la Società ospitante deve versare all'arbitro prima dell'inizio dell'incontro, l'importo di lire 100. La tassa reclamo è fissata in lire 100 e i reclami stessi dovranno essere presentati entro 24 ore dallo svolgimento della gara e comunque annunciati all'arbitro non oltre mezz'ora dalla fine della gara stessa. Presi gli accordi con i presidenti delle società interessate, è stato disposto ancora che nessun indennizzo gara o percentuale trasferta compete alle Società sfidate. Inoltre è stato istituito un comitato arbitrale composto dal presidente provinciale del C.O.N.I., dal fiduciario Gruppo arbitri e dal presidente del Direttorio provinciale Sezione propaganda, al fine di decidere sugli eventuali reclami a carico di società dirigenti e giocatori e stabilire le sanzioni disciplinari.

Intanto le varie squadre vanno dando il definitivo assetto alle proprie formazioni. Composte tutte di elementi tratti dal vivaio locale, alcune di esse si presentano notevolmente agguerrite, in modo particolare la Pro Gorizia e la Cormonese, che manterranno quasi immutato lo schieramento dello scorso campionato. Le compagini di Mariano, Corona, Romans e del Dopolavoro ferroviario, che affrontano per la prima volta una competizione di una certa levatura, sono pure animate dai migliori propositi di non sfigurare nell'atteso torneo provinciale. Con ciò il campionato potrà fornire qualche inaspettata sorpresa, proprio per merito di queste squadre, ben decise a combattere, sul proprio campo, il passaggio alle rivali più forti.

La prima giornata del campionato riserva tre incontri di particolare interesse, dall'esito dei quali si potrà trarre un giudizio sulla efficienza delle singole. Interessantissimo il confronto diretto fra Cormonese e Pro Gorizia che, sul piccolo campo friulano, domenica 10 dicembre si daranno battaglia aperta per riuscire a guadagnare una distanza di vantaggio sulla diretta avversaria.

Già si azzardano pronostici su questa partita di centro, e se da parte dei sostenitori del grigio rossi non si dubita di un successo, non meno decisi sono i giuocatori bianco-azzurri, di scavalcare questo primo ostacolo, indubbiamente il più difficile del girone di andata.

A Gorizia, il Dopolavoro Ferroviario scenderà in campo con la robusta squadra del Corona, mentre Mariano e Romans si affronteranno sul rettangolo di giuoco di Corona.

### Convocazione calciatori del Dopolavoro ferroviario

I calciatori del Dopolavoro Ferroviario sono convocati per oggi alle ore 14 sul campo sportivo del Littorio per il consueto allenamento settimanale in previsione delle prossime gare di campionato.

La mamma EMILIA URSELLA, la moglie ANGELINA LOCATELLI, i figli FRANCESCO con la moglie GIUSEPPINA, SPERANZA, ANGELO, uniti ai FRATELLI e CONGIUNTI tutti annunciano la improvvisa scomparsa del loro caro

**Angelo Aita**

INDUSTRIALE

di anni 54

spentosi in seguito a incidente stradale.

La comunicazione viene data a tumulazione avvenuta e si ringraziano quanti hanno voluto e vorranno in qualsiasi modo onorare la memoria dell'estinto.

Cormons-Buia (Udine), 1 dicembre 1944.

Il giorno 26 u. s. colpito da repentino morbo, rendeva l'anima eletta a Dio

**Eugenio Picco**

DI ANNI 72

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il figlio FLOREANO, la nuora IOLANDA e le sue adorate nipoti METILLA, ANDREINA e SANTINA e i PARENTI tutti.

Un ringraziamento a tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria del caro scomparso.

Gemona, 1 dicembre 1944.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia KOSINA ancora affranta dal dolore, commossa per le manifestazioni tributate al suo indimenticabile

**Enrico**

ringrazia vivamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del suo caro scomparso.

Sanguarzo-Cividale, 4 dicembre 1944.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia FECILE commossa per le manifestazioni di affetto tributate per la perdita del suo caro

**GIGI**

ringrazia tutti coloro che vollero onorare in qualsiasi modo la memoria del caro scomparso.

Fagagna-Udine, 5 dicembre 1944.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia CREMESE, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia tutti coloro che hanno voluto onorare la cara memoria di

**GINO CREMESE**

Udine, 4 dicembre 1944.

Nel trigesimo della morte della signora

**Olga Prendini**

Oggi, a un mese dalla sua dipartita, ricordiamo a quanti la conobbero ed amarono, la eletta figura della indimenticabile scomparsa.

Sorretta da una gran fede che non mancava di diffondere ovunque, possedeva quelle doti necessarie per compiere tale missione, con l'aiuto di Dio e della non comune sua intelligenza, riusciva sempre in sì alti fini.

Silenziosamente, ed incessantemente si prodigava per il bene dei poveri, portando ogni dove conforto e parole buone di amore e di pietà. Allora la gioia e la consolazione inondavano il suo tenero cuore.

Solo così, con la sua grande fede di buona cristiana, seppe superare le grandi avversità economiche con cui il destino la volle duramente provare.

Fu sempre di immenso conforto al suo amatissimo sposo, trovando forza e luce nello spirito, alleviandogli ogni pena.

Chiuse così la sua nobile esistenza per passare nel mondo dei giusti, lasciando nel più profondo dolore il desolato marito che tanto amava.

Udine, 1 dicembre 1944.

### IL GIORNO

Martedì 5 dicembre - S. Dalmazio

FARMACIA DI TURNO

Presta servizio notturno la farmacia Cristofoletti, piazza della Vittoria 14, tel. 1-30.

OSCURAMENTO

Inizia ore 17; termina ore 7.

COPRIFUOCO

Dalle ore 22 alle ore 5,30.

BAGNI COMUNALI

Bagni in vasca dalle ore 8 alle 17.

RADIO LITORALE ADRIATICO

Ore 7: Musica mattutina; 7.30: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 7.45: Musica mattutina; 8.30: Chiusura; 11: Varietà musicale; 12: Complesso di fisarmoniche dir. da Saverio Zacutti; 12.30: Musica allegra; 13: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 13.15: «Musiche allegre per i lavoratori»; 14: Giornale radio in lingua tedesca; 14 e 15: Programma in coll. con la Germania; 15: Chiusura; 16: Trasmissione per le FF. AA. germaniche; 16,30: Piccolo complesso dir. dal m. Cozziani; 17: Giornale radio in lingua tedesca e italiana e lettura programmi; 17,20: Concerto pomeridiano: 18: Chiusura; 18.30: Giornale radio in lingua sloveno-croata; 19,30: «Nella bottega di un rigattiere» (scena musicale di Gral, con la partecipazione del piccolo complesso dir. dal m. Cozziani); 20: Segnale orario, giornale radio in lingua tedesca e italiana; 20,30: Musica da camera: pianista Lilian Carajan; 21: «Vagabondaggio musicale» (picc. orch. della R.L.A., dir. dal m. Cergoli); 22: Giornale radio in lingua tedesca e italiana; 22,30: Orch. di ritmi e canzoni della R.L.A. dir. dal m. Paoletti; 23: Musica prima di mezzanotte (in coll. coll. con la Germania); 24: Chiusura.

## SPETTACOLI

### CINEMATOGRAFI

**VITTORIA:** SCANDALO AL LAGGIO - Prima ore 16; ultima ore 19.

**CENTRALE:** DESTINO - Prima ore 16; ultima ore 19.

**MODERNO:** IDILLIO A MAJORCA - Prima ore 16; ultima ore 19.

FEDERICO VALENTINIS - *Direttore responsabile*

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Domenica 3 dicembre, alle ore 21, mancava ai vivi, dopo una vita interamente dedita alla famiglia e al lavoro, munito dei conforti religiosi e attorniato dai suoi cari,

**Pietro Cotterli**

Ne danno, straziati, l'annuncio: la moglie ELDA MISSIO, le figlie ADA con il marito dott. prof. AUGUSTO GARASSINO, LILIANA con il marito dott. ANTONIO MANGANOTTI, VILMA con il marito avv. ANTONIO BIASOTTI, PAOLA e BEPPINO, la sorella ELVIRA con il marito dott. GIUSEPPE SARTI, la cognata ved. MONARI, i NIPOTI e i PARENTI tutti.

Si prega di essere dispensati da visite.

In luogo di fiori saranno gradite opere di bene.

La presente serve di partecipazione personale e di anticipato ringraziamento a quanti parteciperanno al grave lutto.

I funerali seguiranno oggi 5 dicembre alle ore 13.30 partendo dall'abitazione dell'estinto in via Armando Diaz, n. 1.

Udine, 5 dicembre 1944.

La Presidenza, la Direzione e il Personale tutto dell'Unione degli Industriali della provincia di Udine, vivamente costernati, prendono parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita del loro caro compagno di lavoro PIETRO COTTERLI Amministratore dell'Unione da circa un ventennio.

L'Ente Mutualità Fascista — Ufficio Provinciale di Udine — partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di PIETRO COTTERLI, Sindaco dell'Ufficio dalla sua fondazione.

La Metallurgica Udinese prende parte al lutto della famiglia per la immatura perdita di PIETRO COTTERLI, amato Sindaco della Società.

La Ditta Autotrasporti Alfredo Ciani e Amerigo Maggi da S. Angelo in Vado (Pesaro), annuncia la morte avvenuta in seguito a mitragliamento nemico, di

**Amerigo Maggi**

avvenuta il giorno 29 novembre 1944 in località Fiumicino durante un trasporto viveri per conto dell'Ufficio Alimentazione di Udine.

La vedova e la ditta ringraziano di cuore quanti presero parte al loro dolore e tutti coloro che con esemplare senso di civismo si adoperarono nell'interesse del defunto.

Udine, 4 dicembre 1944.

### BOLLETTINO DEMOGRAFICO

*Comune di Gorizia*

4 dicembre 1944

| | |
|---|---|
| NATI | 1 |
| MORTI | 2 |
| MATRIMONI | 0 |

### Bollettino dello stato civile

**dal 26 novembre al 2 dicembre 1944**

NASCITE

Vinotti Ruggero, Ferrari Giulietta, Radikon Giovanni, Biteznik Matejka.

MORTI

Skarda ved. Montanari Maria Caterina, di anni 76, casalinga; Scapin in Dal Fabbro Rosalia, di anni 66, casalinga; Simsig Ada Luciana, di anni 21, impiegata; Mancino Rocco, di anni 36, panettiere; Jez Andrea, di anni 46, contadino; Martinuzzi Eugenio, di anni 69, macellaio; Budin ved. Budihna, di anni 82, casalinga; Cotic ved. Gorjan Giuseppina, di anni 63, casalinga; Sinigoi Giuseppe, di anni 72, pensionato; Poljsak Valentino, di anni 43, contadino; Del Bigallo Giuliano, di anni 34, vicebrigadiere P.S.; Sartori Dino, di anni 33, milite confinario.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giacoletti Alfredo, falegname e Folladore Ermenelinda, casalinga; Monetti Livio, meccanico e Degano Luigina, casalinga; Tacchinardi Agostino, fonditore e Louvier Maria, impiegata; Dosso Roberto, studente e Minini Carmen, casalinga.

MATRIMONI

Delzotto Giovanni, barbiere e Voncina Jole, parrucchiera; Perrone Giuseppe, commerciante e Guadelupi Francesca, privata; Antoniutti Vinicio, geometra e Falcone Maria, insegnante; Zian Giuseppe, agricoltore e Brumat Giuseppina, casalinga.